

Musei e aree protette fianco a fianco per l'educazione ambientale: un esempio salentino

Anna Maria Miglietta

Museo di Biologia Marina "Pietro Parenzan", Università del Salento, Via Prov.le Lecce-Monteroni. I-73100 Lecce.
 E-mail: anna.miglietta@unisalento.it

RIASSUNTO

Il Museo di Biologia Marina "Pietro Parenzan" e l'Area Marina Protetta di Porto Cesareo e Nardò (di seguito AMP) lavorano in sinergia, con le stesse finalità di salvaguardia ambientale.

L'AMP ha eletto il Museo a suo Centro di Documentazione e partecipa come membro nella Convenzione per la gestione del Museo, insieme a Università del Salento, Comune di Porto Cesareo e Provincia di Lecce.

L'AMP trova nel Museo un luogo ideale per consulenza e supporto allo scopo di far conoscere al pubblico le specie che popolano l'area marina, le loro abitudini di vita e le loro esigenze, ciò è indispensabile per farne comprendere la necessità di protezione.

Il Museo, in tutti i suoi progetti educativi e ricreativi rivolti a un pubblico estremamente eterogeneo, sottolinea l'importanza dell'AMP sul territorio a che la biodiversità, ben documentata dalla collezione Parenzan ivi esposta, possa essere adeguatamente tutelata.

Parole chiave:
 museo, area protetta.

ABSTRACT

Museums and protected areas side by side for environmental education: a salentine example

The "Pietro Parenzan" Marine Biology Museum and the Marine Protected Area of Porto Cesareo and Nardò (after AMP) work in synergy, with the same purpose of environmental protection. Museum is Documentation of AMP who participates as a member in the Convention for the management of the Museum, together with the University of Salento, the Municipality of Porto Cesareo and the Province of Lecce. The AMP finds in the Museum an ideal place for advice and support in order to make known to the public the species that inhabit the marine area, their life habits and their needs, this is essential to make them understand the need for protection. In all its educational and recreational projects aimed at an extremely heterogeneous public, Museum underlines the importance of the AMP on the territory so that biodiversity, well documented by the Parenzan collection exhibited therein, can be adequately protected.

Key words:
 museum, protected area.

INTRODUZIONE

Oggi qualsiasi Museo, sia esso grande o piccolo, privato o pubblico, non può più essere un'isola a sé stante, un'entità autoreferenziale orientata unicamente a esporre reperti seguendo percorsi dettati esclusivamente da proprie esigenze, ma deve avere una funzione di servizio per il territorio, mettendo in atto strategie per coglierne bisogni e aspettative. Per questo, il museo viene a diventare una sorta di presidio territoriale, da un lato custode di conoscenza e storia del luogo, dall'altro centro educativo. Un simile modello di gestione condivisa con il pubblico si sta pian piano affermando, a dispetto di resistenze istituzionali e normative, e i musei in questo modo possono contribuire attivamente alla vita delle comunità e delle loro scelte culturali.

Pietre miliari in questa direzione sono da considerare la Convenzione di Firenze del 2000 (Convenzione Eu-

ropea del Paesaggio), che ha lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi, e la Convenzione di Faro del 2005, che riconosce a ogni persona il diritto a interessarsi all'eredità culturale di propria scelta, in quanto parte del diritto a partecipare liberamente e responsabilmente alla vita culturale. La possibilità per il cittadino comune di poter partecipare alla vita culturale del paese e, in particolare, di avere un ruolo attivo nella gestione dei beni culturali è notevolmente amplificata laddove sul territorio di riferimento si creino reti di enti pubblici e privati che condividono stessi obiettivi e strategie procedendo nella medesima direzione. La cooperazione istituzionale, infatti, ponendo a fattore comune le risorse ma anche lo sforzo di raggiungere gli obiettivi, ottimizza tempo, risorse e personale facilitando il cittadino che ne percepisce chiaramente i vantaggi relativi alla fruizione. Ed è proprio la fruizione il punto cardine

della questione, il cittadino non percepisce, e neanche giudica, un bene in relazione all'ente che ne è proprietario, in relazione alla grandezza delle esposizioni, ma ne percepisce molto chiaramente il grado di fruibilità, di vicinanza alle proprie aspettative ed esigenze, di aderenza alle problematiche della sua vita.

I DUE PROTAGONISTI

Il Museo di Biologia Marina, intitolato a Pietro Parenzan, è nato nel 1966 da una collezione privata del suo fondatore successivamente, negli anni Settanta, donata all'Università di Lecce (ora Università del Salento) (fig. 1). L'Area Marina Protetta di Porto Cesareo è stata istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente nel 1997, si estende nel Golfo di Taranto da Punta Prosciutto (a nord) a Torre Inserraglio (a sud) sulla costa ionica e, con i suoi 16.654 ettari di superficie marina tutelata, è la terza per estensione in Italia (fig. 2).

Fin dal loro nascere, la storia dei due Enti si è intrecciata. In tempi ancora prematuri per la nascita di aree marine protette (1950-60), il fondatore del Museo, Pietro Parenzan, avendo esplorato i fondali marini antistanti il paese, aveva dichiarato e scritto più volte che l'area era degna e bisognosa di essere protetta e auspicava la costituzione di un Ente ad hoc che potesse esercitare controlli atti a preservarne l'importanza naturalistica e la bellezza. In realtà egli esplorò i fondali dell'intera costa pugliese e, attraverso ben ventimila dragaggi, ne rivelò la biodiversità animale e vegetale, disegnando

carte biocenotiche ancora oggi usate dai ricercatori, anche e soprattutto per confronto con la situazione attuale dei fondali marini.

Ma fu sulle coste salentine e, in particolare, sulla costa ionica che si concentrò la sua attenzione in quanto, supportato dai risultati delle sue ricerche, la ritenne particolarmente attraente da un punto di vista estetico ma soprattutto interessante dal punto di vista naturalistico. Egli aveva infatti rinvenuto la presenza di un ambiente biologico particolare in cui convivono, costituendo un'associazione subtropicale, l'alga verde *Anadyomene stellata*, il porifero *Geodia cydonium* e l'echinoderma olosturoide *Holothuria impatiens*.

Il Parenzan, per tutta la sua lunga vita, supportò l'idea di un'Area Marina Protetta a Porto Cesareo anche con le esposizioni all'interno del Museo, sempre indirizzate allo scopo di far conoscere e apprezzare animali e vegetali che popolano i fondali antistanti il paese. La funzione principalmente educativa del Museo (idea antesignana per i tempi) fu una convinzione molto radicata nella concezione del Parenzan che, oltre al Museo di Biologia Marina, fondò anche il Museo del Sottosuolo a Latiano, in provincia di Taranto, riaperto al pubblico di recente.

La gestazione dell'AMP fu però molto lunga, si concretizzò infatti solo alcuni decenni più tardi, quando il Parenzan era ormai deceduto, pertanto il fondatore del Museo, fautore e strenuo sostenitore dell'Area Marina Protetta di Porto Cesareo, non riuscì purtroppo a vederne la nascita.



Fig. 1. La Sala della pesca del Museo di Biologia Marina "Pietro Parenzan".



Fig. 2. La piantina dell'Area Marina Protetta di Porto Cesareo.

MUSEO E AMP FIANCO A FIANCO PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Oggi Museo e AMP lavorano in sinergia, con le stesse finalità di salvaguardia ambientale, ovviamente ciascuno con le proprie peculiarità e competenze.

L'AMP ha eletto il Museo a suo Centro di Documentazione e partecipa come membro nella Convenzione per la gestione del Museo, insieme a Università del Salento (Ente proprietario delle collezioni), Comune di Porto Cesareo e Provincia di Lecce.

Il Museo, in tutti i suoi progetti educativi e ricreativi rivolti al suo pubblico estremamente eterogeneo, sottolinea l'importanza dell'AMP sul territorio a che la biodiversità, ben documentata dalla collezione Parenzan ivi esposta, possa essere adeguatamente tutelata. In particolare, nelle sue attività di visite guidate e laboratori per grandi e piccoli, contestualizzando le collezioni nell'ambiente marino antistante, ne enfatizza il valore offrendo una guida per un comportamento consapevole anche nelle piccole azioni di vita quotidiana. Questo aspetto è importante in particolar modo per le scolaresche che numerose visitano il museo durante l'anno scolastico, ma anche per i turisti che durante l'estate affollano fino all'inverosimile le bellissime spiagge di Porto Cesareo. Molti frequentatori delle spiagge sono residenti nelle zone limitrofe al paese, di conseguenza sono considerati turisti giornalieri che trascorrono cioè solo la giornata sulla spiaggia. Per questo, durante l'estate, Museo e AMP organizzano azioni gratuite di sensibilizzazione, anche sotto l'ombrello, coinvolgendo soprattutto i più piccini, allo scopo di veicolare messaggi relativi al comportamento consapevole e responsabile rispetto all'ambiente mare e ai suoi abitanti.

Nel Museo è esposto un grande plastico che rappresenta l'AMP, con l'indicazione delle tre zone a diverso livello di protezione A, B e C (fig. 2) e le peculiarità della costa e dei fondali studiati e mappati dai ricercatori. Il pubblico

apprezza molto poter visualizzare i confini dell'AMP, ne trae indicazioni utili anche per individuare le zone in cui è consentita la balneazione, ma, soprattutto, viene a conoscenza dell'importanza dell'AMP per le specie che ci vivono e comprende che il posto non è solo "mare cristallino" dove fare il bagno, ma un luogo che ha una storia e che necessita di protezione.

Nella Sala della Pesca del Museo sono esposti i modelli delle specie ittiche maggiormente pescate a Porto Cesareo, se ne descrivono le abitudini di vita, le caratteristiche e, conseguentemente, eventuali e motivate limitazioni nella raccolta. Le problematiche relative alla pesca sono particolarmente sentite in una AMP e, per quanto riguarda l'AMP di Porto Cesareo, sono state molto dibattute nei primi anni di istituzione, portando anche a scontri con i pescatori. Il Museo all'epoca ebbe una importante funzione mediatrice, motivando l'importanza dell'AMP attraverso la diffusione degli studi del Parenzan, ma anche attraverso l'esposizione delle sue collezioni. L'AMP continua a trovare nel Museo un luogo ideale per consulenza e supporto allo scopo di far conoscere al pubblico le specie che popolano l'area marina, le loro abitudini di vita e le loro esigenze, ciò è indispensabile per farne comprendere la necessità di protezione.

Museo e AMP oggi co-producono conoscenza condividendo progettazione e attuazione di progetti per la tutela ambientale marina.

BIBLIOGRAFIA

CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO, Firenze 20 ottobre 2000 (http://www.convenzioneeuropeapaesaggio.beniculturali.it/uploads/2010_10_12_11_22_02.pdf).

CONVENZIONE DI FARO, 2005. Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (CETS NO. 199), Faro 27.X.2005 (http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1492082511615_Convenzione_di_Faro.pdf).